

TORNATA DEL 23 LUGLIO

concernente l'applicazione delle leggi 5 e 9 luglio 1859 e 5 dicembre 1861 alle tasse di qualsiasi specie:

Presenti e votanti	216
Maggioranza	109
Voti favorevoli	190
Voti contrari	26

(La Camera approva.)

Risultamento della votazione sul progetto di legge per la estensione del decreto 5 maggio:

Presenti e votanti	216
Maggioranza	109
Voti favorevoli	201
Voti contrari	15

(La Camera approva.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

SANTOCANALE, relatore, Rassegno alla Camera la relazione sul progetto di legge concernente un bacino di carenaggio per antemurale a costruirsi nella cala di Palermo.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE SULLE ENFITEUSI DEI BENI DEMANIALI ED ECCLESIASTICI IN SICILIA.

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il progetto di legge sulle enfiteusi perpetue redimibili in Sicilia.

Domando al Ministero se accetta il progetto della Commissione.

RATTAZZI, presidente del Consiglio. Lo accetto in massima.

PRESIDENTE. Darò ora la parola al deputato Panattoni per una quistione pregiudiziale.

PANATTONI. Il progetto del deputato Corleo, su cui la Commissione ha già fatto il suo rapporto, ha per iscopo: primo l'allivellazione dei beni delle corporazioni e manimorte in Sicilia; secondo, la determinazione di tutte le norme che devono regolare codesto sistema di affrancazione.

In quanto alla prima parte, essa implicherebbe una quistione fondamentale, cioè, se si debbano o no allivellare tutti i beni delle corporazioni e manimorte della Sicilia. Questa prima quistione mi sembra facile, e meritevole di soluzione affermativa; sicchè probabilmente la Camera non incontrerebbe veruna difficoltà ad approvarla.

La seconda parte poi è regolamentare, e viene ad introdurre il sistema nuovo e completo di enfiteusi, giacchè contempla la costituzione di questo contratto con tutti i patti relativi, e con le specialità applicabili alla Sicilia e più convenienti a quella categoria di beni dei quali ora si tratta. È qui dove sorge la difficoltà...

UGDULENA, relatore. Domando la parola.

PANATTONI.... ed è qui dove ho creduto che debba istituirsi una ricerca pregiudiziale, nell'interesse della buona legislazione.

La Camera deve prima di tutto decidere se sia luogo per ora a una legge speciale, o non piuttosto debba aspettarsi una legge generale sulle enfiteusi.

La legge generale sulle affrancazioni che è stata già discussa e votata nel Senato, evidentemente non si attraversa alla proposta Corleo, e non sarebbe di ostacolo alla odierna discussione. Nel Senato il ministro delle finanze ha proposto una legge limitata all'affrancazione, ossia allo scioglimento delle vecchie enfiteusi in tutto il regno. Invece la proposta Corleo, come ebbi già l'onore di dire, è una legge di costituzione e di regolamento per introdurre enfiteusi nuove in Sicilia.

Frattanto mi consta (e credo utile che la Camera lo conosca, e dietro tale conoscenza delibere), mi consta che l'onorevole ministro della giustizia, cui mi duole non veder ora al suo posto, ha già sollecitato e fatto quasi compire lo studio di una legge generale che abbracci tutto il sistema delle enfiteusi e le regoli in ogni loro parte. Quindi mi nasce il dubbio se convenga oggi di fare una legge speciale per la Sicilia e per i livelli siciliani, quando per avventura il ministro sta per presentare un progetto che regoli le enfiteusi in tutto il regno. Questa ricerca è tutta diversa e separata dall'altra, se nuovi livelli debbano farsi o no nella Sicilia. Si facciano pure i livelli, ma si deve oggi statuire una legge speciale e locale? A me parrebbe, rimettendome di altronde al senno della Camera, che quando sta per farsi una legge generale non sia tanto urgente di affrontare la discussione di un sistema locale il quale potrebbe al sopraggiungere della legge generale risolversi in una disposizione effimera, oppure potrebbe pregiudicare oggi quelle definitive norme e regole del contratto di enfiteusi che dovrebbero poi essere applicate a tutto il regno d'Italia.

Mi pregio di rendere omaggio alla Commissione per quanto essa ha fatto di buono e di utile nel suo lavoro, ed io non intendo di disconoscere il merito degli studi della Commissione, ma la questione che io sottopongo alla saviezza della Camera, alla quale d'altronde mi rimetto, è la seguente:

Convorrà egli che oggi si discuta un regolamento delle enfiteusi unicamente per la Sicilia? O non sarà più opportuno e più utile aspettare la legge imminente che dovrà regolare le enfiteusi in tutta Italia?

Io sarei di questa seconda opinione; tuttavia mi rassegnerò al sentimento più autorevole della Camera.

UGDULENA, relatore. La Commissione respinge la quistione pregiudiziale messa avanti dal deputato Panattoni. E in vero io mi meraviglio come, trattandosi di una legge particolare, la quale non fa altro che rendere efficace la legge esistente già in Sicilia intorno alle livellazioni dei beni ecclesiastici, venga egli a confondere questa legge con quella che riguarda il contratto di enfiteusi in tutto il regno italiano.